



---

# Criteria di discernimento nel cammino O.F.S.

---

Incontro per formatori regionali



2 MARZO 2019  
ORDINE FRANCESCANO SECOLARE  
Roma – Viale delle Mura Aurelie 9

# CRITERI DI DISCERNIMENTO NEL CAMMINO O.F.S.

---

## INCONTRO PER FORMATORI REGIONALI

### PERCHÉ È NECESSARIO IL DISCERNIMENTO?

**È una domanda lecita da farci.** Se equiparassimo l'OFS a uno dei tanti movimenti ecclesiali, associazioni o gruppi di preghiera non avremmo bisogno di un discernimento per ammettere coloro che fossero interessati a partecipare. Anzi, visto la penuria di fedeli, se si trova qualcuno ben intenzionato a iniziare un percorso di fede si ha il dovere di accoglierlo senza “fare i fiscali”.

**E infatti spesso non si sente parlare di DISCERNIMENTO e CRITERI DI DISCERNIMENTO** per coloro che desiderano entrare nell'OFS.

Dallo studio della storia contemporanea dell'OFS italiano (ma si può legittimamente presumere che ciò valesse anche in molte altre nazioni) si evince che uno dei suoi “**limiti**” **era la mancanza dell'APPLICAZIONE di criteri di discernimento** per coloro che volevano diventare terziari: *«Poteva capitare di vedere persone devote che, dopo la visita ad un santuario francescano, sentissero il desiderio di iscriversi al T.O.F.: la loro domanda veniva subito accolta ed esaudita! Oppure c'erano quei Direttori che, misurando la vita della propria Congregazione soprattutto dal registro degli iscritti, spingevano tutti indistintamente ad entrare nel T.O.F. per la soddisfazione di vedere crescere di giorno in giorno il numero dei fratelli. [...] Proprio da questo derivava che moltissime Congregazioni esistevano più nel registro degli iscritti che non in realtà»<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup> ASSELLE Marco, *Le radici del passato, le sfide del futuro*, Edizioni Porziuncola, Santa Maria degli Angeli – Assisi (PG), 2014, 153.

## COSA DICE PAPA FRANCESCO A RIGUARDO?

Papa Francesco, però, nella sua ultima esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo *Gaudete et Exultate* (GE), ha sottolineato l'urgenza del DISCERNIMENTO: «*Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere*» (GE 166).

In realtà se è vero che «*il discernimento è necessario non solo in momenti straordinari, o [...] quando si deve prendere una decisione cruciale bensì sempre*» (GE 169), è altrettanto vero che «*risulta particolarmente importante quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo*» (GE 168).

Quando siamo chiamati a scegliere tra una cosa cattiva e una buona non ci sono dubbi per capire ciò che desidera Dio, più difficile può essere comprendere ciò che vogliamo noi. Quando però siamo di fronte a un intuizione buona, come può essere l'entrare nell'Ordine francescano, spesso non si sente la necessità di metterla in discussione. Il problema qui non è discernere se il carisma francescano sia un bene o no in generale, ma si tratta di chiedersi **se sia un bene per me**. Le tentazioni del diavolo non sono solo quelle di farci operare il male ma anche di farci fare quel bene che non è il nostro. Un padre di famiglia che non sta mai a casa con la famiglia perché è sempre in ufficio, non sta facendo il male: il lavoro non è male, sta facendo il suo dovere, magari anche con tanta competenza e responsabilità. Il problema è che questo eccesso di zelo lo porta a trascurare il bene che è chiamato a fare: di padre e di marito.

## COSA DICONO I DOCUMENTI DELL'OFS A RIGUARDO?

Ora, L'OFS È UN ORDINE CHE «[...] riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che **SI RICONOSCONO CHIAMATI** alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa» (Art. 1 Reg.).

Quindi – come recita lo Statuto all'art. 8 - «L'ammissione dell'Iniziando al periodo di formazione e preparazione alla Professione è decisa dal Consiglio di Fraternità, dopo aver effettuato un **attento discernimento** e verificato che l'aspirante abbia ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana». Ci deve essere un organo superiore – rappresentato dal consiglio locale della fraternità – che verifica se gli aspiranti abbiano la vocazione ad essere francescani secolari oppure sono brave persona ma non necessariamente «**spinte dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare**, [e che] con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa» (Art. 2 Reg.) ma cerca “altro”.

A questo proposito il Papa ci ricorda che servono «uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito» (EG 171). Non si può delegare esclusivamente all'assistente spirituale il compito di formare e discernere la vocazione dei nuovi fratelli. C'è bisogno di formatori laici preparati, che vivano seriamente il loro essere francescani e che siano disposti a «dare tempo, con una immensa pazienza» (EG 171).

Voi formatori avete una grande responsabilità nei confronti del “vostro” OFS e penso che possiate sentire rivolta a voi questa domanda del Papa: «*Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la*

*questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori» (Laudato sì - LS 160).*

Che tipo di O.F.S. vogliamo lasciare alle generazioni future? Se non riesce a «rendere presente il carisma del comune Serafico Padre» (art. 1) non è anche perché talvolta non si ha il coraggio di fare questo tipo di scelte che possono risultare impopolari?

E se per un momento provassimo a sostituire le parole “mondo” e “terra” con la sigla O.F.S. e pensassimo che il Pontefice, anziché parlare ai tutti gli uomini di buona volontà, rivolgesse le seguenti domande ai francescani secolari, cosa si potrebbe rispondere: «*A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? [...] Perché questa terra ha bisogno di noi? Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi*» (LS 160)<sup>2</sup>.

Sappiamo che è molto difficile dire a delle (brave) persone desiderose di entrare nell'OFS che questa non è la loro strada, soprattutto quando, pur intuendo che non hanno la vocazione francescana, non si hanno dei criteri “oggettivi” – comprensibili a tutti – che fanno capire se la persona «è stata chiamata» oppure no. Quindi il discernimento si pone su un piano “soggettivo” che risulta essere antipatico oltre che ingiusto e poco serio.

In questa sede vogliamo aiutarvi a trovare dei parametri misurabili che ci diano delle indicazioni per ammettere o meno i candidati all'OFS. Ovviamente non esistono ricette sicure che non chiedano l'indispensabile aiuto della Grazia e anche del buon senso. Abbiamo a che fare con delle persone, non con delle macchine.

---

<sup>2</sup> Cfr. ASSELLE Marco, *Messaggeri di perfetta letizia*, Edizioni Porziuncola, Santa Maria degli Angeli – Assisi (PG), 2019, 117 - 121.

## QUALI CRITERI DI DISCERNIMENTO DISPONE L'O.F.S.?

A seconda se ci riferiamo all'ingresso nella "Tappa iniziandi", alla "Tappa ammessi" o alla "Professione" abbiamo criteri che possiamo desumere dai Documenti dell'OFS.

### TAPPA PER GLI INIZIANDI

#### COSA DICONO I DOCUMENTI (REGOLA, COSTITUZIONI, STATUTO)?

I criteri per accedere alla tappa degli iniziandi sono piuttosto vaghi.

- La **REGOLA** ne parla (dicendo quasi nulla) all'art. 23:

*Le domande di ammissione all'Ordine Francescano Secolare vengono presentate ad una fraternità locale, il cui Consiglio decide l'accettazione dei nuovi fratelli.*

*L'inserimento si realizza mediante un tempo di iniziazione, un tempo di formazione di almeno un anno e la Professione della Regola. A tale sequenza di sviluppi è impegnata tutta la fraternità anche nel suo modo di vivere. Riguardo all'età per la Professione e al segno francescano distintivo, ci si regoli secondo gli Statuti.*

*La Professione è di per sé un impegno perpetuo.*

- Le **COSTITUZIONI** ne parlano all'art. 38:

1. *Il tempo di iniziazione, è una fase preparatoria al tempo di formazione vero e proprio ed è destinato al discernimento della vocazione e alla reciproca conoscenza tra la Fraternità e l'aspirante. Deve garantire la libertà e serietà dell'ingresso nell'OFS.*

2. *La durata e i modi di svolgimento del tempo di iniziazione sono stabiliti dagli Statuti nazionali.*

3. *Al Consiglio di Fraternità spetta il compito di decidere le eventuali esenzioni dal tempo di iniziazione, tenuti presenti gli orientamenti del Consiglio nazionale.*

➤ **Gli STATUTI NAZIONALI** recitano all'art. 8

1. *L'iniziazione è il periodo in cui l'Iniziando, accolto dal Consiglio e dalla Fraternità, **verifica la propria fede, prende coscienza degli impegni battesimali, si dispone all'accoglienza del messaggio francescano ed è avviato anche concretamente ad attività di apostolato e servizio.***

2. *Questo periodo ha la durata di almeno un anno con incontri specifici nell'arco del mese.*

3. *L'Iniziando è accolto dal Consiglio e dalla Fraternità che lo accompagnano con responsabilità nel cammino di cui ai precedenti punti 1. e 2. del presente articolo.*

4. *Al termine del periodo di cui al precedente punto 2., l'Iniziando che intende proseguire nel cammino formativo, con domanda scritta comunica al Consiglio la volontà di essere ammesso in Fraternità.*

5. *L'ammissione dell'Iniziando al periodo di formazione e preparazione alla Professione è decisa dal Consiglio di Fraternità, dopo aver effettuato un attento discernimento e verificato che l'aspirante abbia ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.*

## DA QUI POSSIAMO DEDURRE CHE:

- ▲ Abbia fede (cattolica), cioè quello che viene chiamato “**Principio e fondamento**”: La prima esperienza di fede che si fa è questa: riconoscere la positività dell’uomo (*di se stessi*) e della creazione (*della propria storia*) e dare lode al Signore con tutto quello che si è e con tutto quello che si ha. Ciò che il Signore ha creato è radicalmente (*cioè in origine*) buono. Si tratta quindi di sentire dentro questo sguardo positivo di Dio sulla propria vita e sulla creazione. Lo sguardo positivo aiuta ad impegnarsi perché l’uomo e il mondo diventino migliori e corrispondano maggiormente al progetto di Dio.
- ▲ **Qualora fosse un “neo convertito”** sarebbe meglio proporgli altre esperienze (*ex. 10 comandamenti*) in quanto il percorso di formazione iniziale sarebbe di quattro anni, dopodiché si avrebbe la Professione nell’OFS (*non è previsto un percorso di formazione di molti anni come, per esempio, il cammino Neocatecumenale*).



## TAPPA PER GLI AMMESSI

Vediamo ora cosa i documenti prevedono per l'ingresso vero e proprio all'OFS.

### ✚ COSA DICONO I DOCUMENTI (REGOLA, COSTITUZIONI, STATUTO)?

I criteri per accedere alla tappa degli ammessi esistono, anche se...

- La **REGOLA** l'abbiamo visto nell'art. 23
- Le **COSTITUZIONI** ne parlano all'art. 39:
  1. *La domanda di ammissione all'Ordine è presentata dall'aspirante al Ministro di una Fraternità locale o personale con atto formale, possibilmente per iscritto.*
  2. **Condizioni per l'ammissione** sono: professare la fede cattolica, vivere in comunione con la Chiesa, avere una buona condotta morale, mostrare segni chiari di vocazione.
  3. *Il Consiglio della Fraternità decide collegialmente sulla domanda e dà risposta formale all'aspirante e comunicazione alla Fraternità.*
  4. *Il rito dell'ammissione si svolga secondo il Rituale. L'atto viene registrato e conservato nell'archivio della Fraternità.*

## ✚ DA QUI POSSIAMO DEDURRE CHE:

È importante però definire meglio questi criteri al fine di evincere dei **parametri / indicatori** che siano **misurabili**, che permettono di riconoscere se tale condizione è presente nel candidato.

Vediamo meglio come poterlo fare.

### ▲ PROFESSARE LA FEDE CATTOLICA:

- Desiderio di stare col Signore:
  - *Dedicare un tempo quotidiano alla preghiera (perché si è fatta esperienza di un Dio che è il Salvatore e Signore della nostra storia).*
  - *Ricevere i sacramenti con una certa regolarità*
  - *Conoscenza dei fondamenti della fede cattolica (contenuti nel Credo)*

### ▲ VIVERE IN COMUNIONE CON LA CHIESA che possiamo tradurre in:

- *Aver una buona predisposizione alle relazioni fraterne: aprirsi all'altro, desideroso di relazioni anche al di fuori del momento di incontro settimanale con la fraternità, capace di fare "spazio all'altro", a lavorare in gruppo.*
- Essere disponibili e aperti all'accompagnamento del formatore e della guida spirituale/confessore
- Essere in sintonia (e conoscere) il pensiero (Magistero) della Chiesa
- Essere in comunione con la fraternità e con il consiglio (*a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale, CIOFS*), anche in presenza di divergenze di opinioni (*spesso è più facile obbedire al Papa che al Ministro*)

▲ **AVERE UNA BUONA CONDOTTA MORALE**

- Godere di una buona reputazione;
- Vivere con onestà, coerenza e responsabilità gli impegni legati al proprio stato di vita (*familiare, professionale e del tempo libero*)
- Non avere situazioni di convivenza o irregolari

▲ **MOSTRARE SEGNI CHIARI DI VOCAZIONE**

- Vivere relazioni sane con i fratelli della fraternità
  - *Desiderare di stare con i fratelli anche al di là dei momenti di incontro della fraternità*
  - *Non essere portato a “mettere zizzania” ma usare la correzione fraterna.*
- Aver dimostrato un interesse attivo per le proposte fatte:
  - *Essere stato presente e in modo attivo agli incontri,*
  - *Essersi impegnato nell’acquisire la formazione proposta.*
  - *Essere disposti ad adeguare le proprie esigenze e abitudini con i tempi e i ritmi richiesti dalla fraternità di appartenenza*
- Spirito di gratuità:
  - *Essere concretamente sensibile verso i “poveri” (che comprende anche quei fratelli/sorelle che non sono particolarmente “interessanti” per motivi di età, cultura o caratteriali)*
  - *Essere generoso nella disponibilità ai servizi richiesti (anche quelli più umili e meno appariscenti) ...anche economicamente.*
- Riguardo allo stile di vita:
  - *Manifestare la disponibilità a fare dei cambiamenti concreti della vita qualora non siano evangelici*
  - *Avere una giusta e sobria relazione nell’uso dei beni*

## TAPPA DELLA PROFESSIONE

### ✚ COSA DICONO I DOCUMENTI (REGOLA, COSTITUZIONI, STATUTO)?

➤ Le **COSTITUZIONI** all'art. 41 si legge:

1. *Il candidato, terminato il tempo di formazione iniziale, fa richiesta di emettere la Professione al Ministro della Fraternità locale. Il Consiglio di Fraternità, udito il Maestro della formazione e l'Assistente, decide mediante votazione segreta sull'ammissione alla Professione e ne dà risposta al candidato e annunzio alla Fraternità.*
2. **Condizioni per la Professione** o Promessa di vita evangelica sono:
  - il compimento dell'età stabilita dagli Statuti nazionali;
  - la partecipazione attiva alla formazione iniziale per almeno un anno;
  - il consenso del Consiglio della Fraternità locale.
3. *Ove si ritenga opportuno prolungare il tempo di formazione iniziale, esso non venga prorogato per più di un anno oltre il tempo stabilito dallo Statuto nazionale.*

➤ Gli **STATUTI** all'art. 10 recitano

*La Professione è l'atto pubblico e solenne mediante il quale il candidato, al termine del periodo di formazione, previa richiesta scritta al Consiglio di Fraternità e parere favorevole del medesimo, viene incorporato stabilmente ed in maniera perpetua nell'OFS con l'impegno di osservarne la Regola.*

*La Professione è atto giuridico normalmente emesso in forma perpetua. Per ragioni di carattere strettamente pedagogico, propedeutiche alla effettiva presa di coscienza dell'appartenenza all'Ordine, il Consiglio di Fraternità può*

*consentire, in via del tutto eccezionale e solo per valide ragioni, la Professione temporanea dell'Amnesso.*

#### DA QUI POSSIAMO DEDURRE CHE:

Di fatto non ci sono ulteriori criteri di discernimento se non quelli già previsti per l'ammissione...e la "partecipazione attiva"

- ▲ MA è necessario però verificare che ci sia stata una crescita, da parte del candidato, su questi aspetti durante il tempo di ammissione...*per capire se la forma di vita dell'OFS lo sta aiutando nel suo cammino di fede.*

### ALCUNE PRECISAZIONI

- ▲ Per l'ingresso alla tappa di AMMISSIONE è richiesta una DOMANDA SCRITTA da indirizzare al Consiglio locale. Sugeriamo che
  - La domanda scritta non sia solo un proforma ma che contenga le motivazioni di tale richiesta (*e tali motivazioni servano come indicazione al Consiglio nell'accogliere o meno tale richiesta*).
  - La domanda scritta venga fatta anche per la richiesta alla tappa di Iniziazione.
- ▲ È importante distinguere tra coloro che sono idonei alla Professione (o Ammissione) e coloro che pur non essendolo (*per motivi "giuridici" o per mancanza di predisposizione*) possono condividere (quasi) tutte le attività della fraternità.

- ✓ L'O.F.S. non è una setta, nel senso che non vieta a coloro che desiderano di partecipare alle attività proposte.
  
- ✓ Ma è altresì vero che l'appartenenza all'OFS ha a che fare con una **VOCAZIONE** («*riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio che si riconoscono chiamati*») e di conseguenza con un discernimento svolto dal consiglio di fraternità; quindi non si tratta esclusivamente di una decisione personale del candidato di voler far parte dell'OFS.
  
- Inoltre, la Professione è un atto ecclesiale, solenne e perpetuo e non lo si può chiedere a persone di cui non si è sicuri della loro “vocazione francescana secolare”.